



## Padova capitale europea del volontariato 2020

I PROGETTI CONTRO IL DISAGIO

# Giorgio, all-in per i bambini «Vincio per i loro sorrisi»

Campione di poker sportivo, da due anni ha puntato tutto su "Gioca con il cuore"  
L'associazione costruisce stanze del sorriso e porta i clown dove c'è tristezza

### Cristiano Cadoni

Nel poker sportivo sai quanto giochi – ed è il buy-in, cioè la quota di iscrizione – e conosci il montepremi. Ecco perché non è considerato gioco d'azzardo. Nel volontariato non sai bene quanto ti metterai in gioco – sacrifici, energie, tempo dedicato – ma soprattutto non puoi immaginare quanto ti porterai a casa, in termini di gratificazione. Giorgio Silvestrin è molto bravo in entrambe le discipline. E ha trovato un modo per unirle, con risultati ammirevoli, anche perché intorno a sé ha costruito un paio di belle squadre. Tutta questa storia nasce dal sorriso di una bimba che si è spento e da un televisore che è esploso. E finisce con venti clown che anche in questi giorni continuano a portare buon umore dove serve.

### PER ANNA

Giorgio ha 60 anni, fa l'assicuratore e il volontariato ce l'ha nel sangue da quando ha fatto le prime esperienze di servizio con gli scout. Due anni fa, mentre fa il clown in ospedale, incrocia la storia della piccola Anna, 6 anni, giunta dall'Ucraina con i suoi genitori per tentare di guarire dalla leucemia. «Anna muore poco dopo l'arrivo a Padova», racconta Giorgio, «e i suoi genitori, per uno scherzo della burocrazia, diventano all'improv-

viso clandestini in Italia. Sono ospiti di una casa d'accoglienza, qui in città, e una sera il televisore della loro stanza esplose». Giorgio in quel momento è in Slovenia per un torneo di poker. «Parlo con qualche amico giocatore e decidiamo di comprare tv nuove e moderne per quella struttura. Così, in otto, facciamo un sit&go tra di noi e finanziamo l'acquisto delle tv. Ci guardiamo in faccia e ci diciamo: "Stavolta stiamo giocando con il cuore"». L'associazione nasce quel giorno e la sua prima missione è finanziare il ritorno in Ucraina della piccola bara di Anna e dei suoi genitori.

### PER IL SORRISO DEI BAMBINI

Dal poker sportivo («Che è un mondo pieno di bella gente e una disciplina sofisticata», tiene a sottolineare Giorgio) arrivano i primi contributi per Gioca con il cuore. E intanto nasce anche una squadra che ne porterà il nome sui tavoli verdi del campionato italiano. «Il nostro obiettivo, da subito, è portare il sorriso dove non c'è. Quindi negli ospedali, dove i bimbi sono curati dai medici e accuditi dai genitori ma nessuno usa le loro stesse parole e alleggerisce certi brutti pomeriggi. E nelle strutture d'accoglienza, dove crescono con tante cose da fare ma pochi momenti in cui è bello non fare niente e ridere soltanto». Con questi propositi, Gioca con il cuore si lancia nella realizzazione della *smile room* per l'area adolescenti

del day hospital di Oncoematologia pediatrica. «Abbiamo immaginato un luogo dove si potesse fare clown-terapia, cioè far giocare e ridere i ragazzi». Missione compiuta e poi replicata a Casa Priscilla dove l'associazione ricava due *smile room*, una per i bimbi fino ai due anni e una per quelli fino ai sei. Sono luoghi attrezzati, colorati, imbottiti, pieni di peluche. Immaginati come sale giochi. E i clown di Gioca con il cuore li fanno esplodere di gioia e di palloncini, ogni volta che ci vanno. «Con Irpea, invece, abbiamo progettato una stanza del benessere per i ragazzi down e autistici», aggiunge Giorgio, «un luogo che sollecita i cinque sensi». Oggi l'associazione fa animazione al day hospital di Oncoematologia pediatrica, in tre case d'accoglienza e a Casa Nazareth, con gli anziani.

### IL POKER E LA CREDIBILITÀ

Sul fronte del poker ormai è quasi soltanto Giorgio a garantire qualche entrata all'associazione, che però si è conquistata una sua credibilità e ottiene contributi e finanzia-



Peso: 78%